

Un documentario prodotto da Cineblend srl



FOREST

Il futuro ha radici antiche

Regia di Giorgia Lorenzato e Manuel Zarpellon

FOREST

Il futuro ha radici antiche

© CINEBLEND SRL 2026

PREMESSA

C'è un luogo in Italia dove si entra in silenzio.

Non per religione, ma per rispetto.

Un luogo fatto di alberi e vento, di suolo bagnato e luce filtrata, dove ogni passo ha un suono e ogni errore un prezzo.

Quel luogo è il bosco.

Per molti è solo natura. Per altri, è casa.

Per chi sceglie di lavorarci, è responsabilità.



SINOSSI

“ Un tempo ero un castagno,

fermo nella tempesta:

Tra i miei rami fiorivano

I nidi sempre in festa.

Vennero i boscaioli

Io caddi senza un grido.

Ora sono il tuo letto:

Non sono sempre un nido?”

Il Castagno — Gianni Rodari

Forest - Il futuro ha radici antiche racconta il viaggio di due ragazze e due ragazzi che si cimentano per la prima volta con il lavoro forestale. Guidati dai fratelli Michele e Giorgio Sambugaro, i ragazzi imparano a conoscere il bosco, a leggerne i segnali invisibili e a confrontarsi con la responsabilità di chi deve prendersene cura.

Attraverso il corso di formazione che affrontano questi ragazzi, il documentario mostra una natura fragile, in bilico tra bellezza e minaccia, e la necessità di un cambio di mentalità: non più il bosco come risorsa solo da sfruttare, ma come organismo da comprendere e proteggere.

Un corso di formazione per preparare gli operatori forestali del futuro tra responsabilità individuale, cultura della sicurezza sul lavoro e capacità di adattarsi ad una natura in continua evoluzione.



GENESI DEL PROGETTO

AKU, Cifort, Benincà, Monchiero e Vibram hanno in comune qualcosa che va oltre il settore: da anni investono in ricerca, tecnologia e formazione con un obiettivo preciso — rendere il lavoro forestale più sicuro, mettendo l'individuo al centro. È da questo impegno concreto, e dall'incontro con Cineblend, che nasce Forest.

I registi Giorgia Lorenzato e Manuel Zarpellon hanno aderito al progetto con convinzione: il loro percorso, costruito attorno alla montagna e ai temi del rischio in ambienti estremi, trovava in Forest una continuità naturale. Il bosco ha offerto loro la possibilità di entrare in punta di piedi in una professione secolare, raccogliendo domande, tensioni e provocazioni da restituire a un pubblico invitato a rimettere il bosco al centro — senza che il documentario si faccia giudice, ma catalizzatore di un dibattito necessario.

SCHEDA TECNICA

Format: Documentario

Durata: 79 minuti

Temi: Formazione | Lavoro | Natura | Sicurezza | Responsabilità sociale e ambientale

Lingua: Italiano

Prodotto da: Cineblend srl

Regia di: Giorgia Lorenzato e Manuel Zarpellon

Distribuzione: Cineblend srl

Partner istituzionali: Club Alpino Italiano, Associazione Rete Donne Foreste, Dip. TESAF UNIPD

Main Sponsor: AKU, Cifort, Benincà, Monchiero, Vibram

Sponsor: Agriturismo Malga Spill, Buona Visione, Comune di Gallio, Garmin

Location: Gallio (VI)

Sceneggiatura di: Salvatore Frisina, Manuel Zarpellon e Giorgia Lorenzato

Direttore della fotografia: Uber Mancin

Fonico di presa diretta: Enrico Lenarduzzi

UNA SCUOLA NEL BOSCO

Il bosco è il grande protagonista silenzioso. Non solo paesaggio, ma ambiente di lavoro e oggetto di studio. Attraverso l'esperienza dei ragazzi, si racconta come affrontare in modo professionale l'attività forestale: dalla gestione delle piante al taglio, dall'uso dei DPI (dispositivi di protezione individuale) alle strategie di lavoro in quota o in pendenza, con una costante attenzione alla sicurezza sul lavoro, tema fondante del progetto.

L'opera è anche un'occasione per promuovere una nuova visione di bosco: non solo luogo da preservare, ma da comprendere, curare e governare con consapevolezza, secondo criteri scientifici, ambientali ed economici.

Non solo formazione e gestione forestale, ma anche un'occasione unica per ascoltare il punto di vista di prestigiosi esperti e accademici che da una vita lo studiano. Le loro voci coprono tre dimensioni complementari:

Sul fronte scientifico e ambientale:

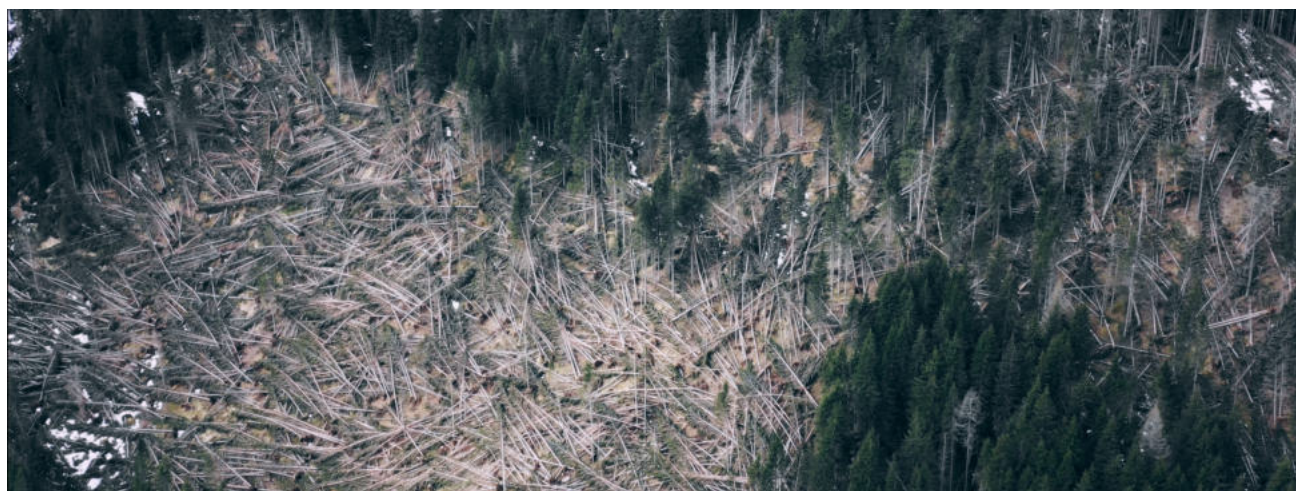
Il prof. Andrea Battisti documenta cosa succede a un bosco ferito da Vaia quando viene attaccato dal bostrico; il prof. Emanuele Lingua affronta la sfida del cambiamento climatico; il prof. Stefano Grigolato mostra come la tecnologia applicata al bosco possa minimizzare i rischi per l'uomo di un clima fuori controllo.

Sul fronte del lavoro e della formazione:

Il dott. Luca Canzan spiega perché formare nuovi operatori è oggi urgente; il dott. Giorgio Pielli racconta le sfide in materia di sicurezza sul lavoro e le prospettive per il futuro.

Sul fronte sociale e culturale:

Il dott. Dimitri De Gol affronta il tema dello spopolamento montano e le sfide per chi vive in territorio di montagna; il dott. Luigi Torreggiani ha il compito di portare lo spettatore dentro un mondo complesso, spesso impervio anche nel dibattito pubblico.



TONO, STILE E POSIZIONAMENTO

Il linguaggio visivo è cinematografico e autentico. Il tono è positivo, rispettoso e inclusivo, attento a non alimentare polarizzazioni ideologiche. Il documentario non entra nel conflitto tra ambientalisti “puri” e sostenitori della gestione forestale, ma mostra con equilibrio la necessità di formare figure professionali che possano operare nel bosco con competenza, prudenza e sensibilità ambientale.

UNA STORIA CHE FORMA E ISPIRA

FOREST - Il futuro ha radici antiche è più di un documentario: è un progetto culturale e sociale che mostra come l’incontro tra giovani, formazione, aziende e natura possa generare un impatto reale, duraturo e condiviso. Un racconto che parte dal bosco, ma parla al cuore e alla testa di tutti.

